

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le festività e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso.

COL 1° LUGLIO
1872

s' apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 29 GIUGNO

Venne già riferito che nei primi di luglio si riuniranno a Parigi i plenipotenziari della Francia e della Germania per introdurre nel trattato di Francoforte le modificazioni rese necessarie dai negoziati dello sgombramento del territorio. Questi negoziati oggi si confermano che sono giunti al loro termine, sulle basi già note in via approssimativa: cinquecento milioni verranno pagati immediatamente, altri cinquecento milioni entro il 1873, un miliardo entro il 1873. Seguiti questi pagamenti la Germania accetterà a saldo del terzo miliardo tante cambiali, avvalorate dalle firme dei principali stabilimenti bancari d'Europa. Due dei dipartimenti saranno sgombrati appena seguito il pagamento del primo mezzo miliardo. La Germania lascerà interamente libero il territorio francese dopo che le sarà stato pagato il secondo miliardo, e che avrà nelle mani le cambiali bancarie per l'ammontare del terzo. Ignorasi tuttavia come sia stata appianata la questione relativa al numero delle truppe di occupazione, che la Germania voleva conservare intatto sino al pagamento totale, mentre la Francia chiedeva che le truppe tedesche rientrassero in Germania a proporzione dei pagamenti. Secondo il trattato di pace di Francoforte l'epoca del pagamento dei tre miliardi e dello sgombramento era fissata al 1° marzo 1874.

Il compromesso avvenuto in Croazia fra unionisti e nazionalisti comincia a recare i suoi frutti. Difatti nella seduta di ieri di quella Dieta, Mazuranich fu eletto a presidente, e questi, nel discorso che tenne in tale occasione, fece rilevare che la sua elezione unanime è un pegno di spiriti conciliativi e che egli si pone sul terreno delle leggi sanzionate da Sua Maestà. Ciò è un buon preludio per la nomina dei delegati alla Dieta di Pest. In quanto alle altre Diete, esse non saranno aperte senonchè nell'ottobre, cioè che si farà anche colla Dieta di Lemberg, ove, come dice la *Deutsche Zeitung*, non sopravvengano avvenimenti inattesi. Prima di terminare sulle cose dell'Austria, aggiungeremo che la *Bohemia*, la quale sembra bene informata, assicura che il re Vittorio Emanuele e l'imperatore Guglielmo visiteranno Vienna nell'anno venturo all'epoca della Esposizione. Nel bilancio comune verrebbe assegnato mezzo milione di fiorini per le feste che si daranno agli eccelsi visitatori. La notizia peraltro è a scadenza lontana, e abbisogna di un po' di conferma.

Il ministro spagnolo Zorilla ha pubblicato una circolare in cui dice che il suo ministero governerà colla costituzione, nè più nè meno. Ciò in risposta alle esagerazioni del partito conservatore, che teme, coi radicali al potere, l'anarchia e la sovversione di ogni ordine sociale. L'*Imparcial*, organo del partito

radicale, crede verosimile la voce che si pubblicherà tra poco il decreto di scioglimento delle Cortes; ma benché i membri della maggioranza abbiano firmato una protesta contro questo progetto, non è a credersi che le sue conseguenze abbiano ad esser fatte sulla libertà, dacchè il Zorilla stesso, nella citata circolare, afferma di non credere nè convenientemente nè indispensabilmente di prendere misure speciali, che, col pretesto di salvare la libertà, cominciano dal sopprimerla. E quindi a ritenersi che, se le Cortes saranno sciolte, gli elettori non tarderanno ad essere chiamati alle urne.

Oggi sappiamo, dalle comunicazioni stesche di Granville e di Gladstone al Parlamento inglese, che l'America ha ritirato le sue domande per i danni indiretti. Questo ostacolo è dunque superato. Adesso al tribunale di Ginevra non resta che di decidere sui danni diretti; e la *Cronaca* di Washington dice che delle notizie ricevute da quel ministero degli esteri, indicano che gli Arbitri si decideranno, su tale argomento, in favore dell'America.

P. S. Notizie giunte più tardi ci annunziano che in forza della Convenzione conclusa fra la Francia e la Germania, dopo il pagamento di un miliardo, soltanto 25 mila uomini resteranno nelle piazze fortificate. La Francia dal suo canto s'impegna a non intraprendere lavori di fortificazione.

Guerre di religione, o risacramento religioso?

Il *Times* giorni sono, vedendo l'agitarsi della malvagia setta gesuitica, e la necessità sentita nella Germania di porle un freno colle leggi, e ricordando che i tristi preti della Spagna che conducevano gli ignari contadini alla guerra civile col pretesto di religione, vedeva rinascere, ad onta della critica moderna che degenera in scetticismo, le guerre di religione.

Creiamo che il *Times* esageri l'importanza possibile di qualche fatto parziale. È possibile, si qualche disordine, qualche sollevamento, il brigantaggio suscitato dalla setta politica che si ammantava di religione; ma da questo ad una guerra di religione come nel medio evo ci corre. Per quanto stimolano le ignoranze e le avidità e le invidie, e per quanto la setta abbia e manifesti il proposito di farlo, la parte civile delle popolazioni europee è oggi tanto preponderante, che ogni moto di tal sorte non potrebbe essere che parziale.

Piuttosto noi scorgiamo un altro genere di movimento nella società moderna; ed è un movimento religioso più intellettuale e meno appassionato, quindi tendente piuttosto ad un rinnovamento religioso, non già col mezzo di nuovi o profeti od apostoli, od iniziatori, ma colla discussione di quei principi essenziali che collegano le umane società tra di loro per il loro meglio, legandole al principio sovrumano, all'eterna giustizia di cui Cristo e la sua vita ed il suo Vangelo sono una perpetua rivelazione.

Lasciate che discutano, che affermino a metà, che neghino in tutto, ma le grandi verità morali, i veri principi religiosi trionfano quanto si trattano e si discutono; poichè obbligano gli uomini a lasciare il misticismo, la superstizione, l'irragionevole ossequio, la fede non meditata, e li costringono a vedere da sé, a riflettere, a pensare, a risalire ai principi, a farsi l'ossequio ragionevole, una fede della quale possano rendersi conto, e che non sia cieca

come quella che si vorrebbe dai settarii a materialisti che falsarono il cristianesimo e che alla responsabilità individuale di ogni Cristiano sostituirono la tutela di coloro che si assunsero di guidare le anime, dopo avere loro bendato gli occhi, e le condussero e lo conducono dove c'è il proprio interesse, non al bene, al vero.

Tutti e dovunque ormai, sotto diverse forme, discutono. Nell'Inghilterra c'è il tema dei conformisti e non conformisti, dell'educazione e dell'ingenuità religiosa da compartirsi o no nelle scuole. Il Vaticano ha promosso la discussione colle stranezze del sillabo che mescolavano la politica alla religione, e col nuovo dogma dell'infallibilità che doveva avere, secondo i gesuiti, l'effetto di sopprimere ogni discussione colla obbedienza cieca. Di qui i vecchi cattolici della Germania, e fuori di lì, in Italia; dovunque, altri disputanti che cercano le ragioni di doversi acconciare o no a questo bizzarro trovato dei gesuiti.

Sono nati giornali dovunque, i quali di certo sono piuttosto politici che non religiosi, ma che obbligano però ad agitare la questione religiosa. Né soltanto i cattolici, e tra questi i gallicani, i tedeschi, i romanisti, ma anche i protestanti delle diverse sette si radunano, fanno sinodi, discutono, cercano di fissare certe massime. Anche se le scuole di teologia rimangono deserte in Italia dove si studia poco, si è formata una vera nuova biblioteca di controversie religiose.

Quelli che si voleva mettere al di sopra ed al di fuori di ogni discussione, è obbligato a discutere ed a lasciarsi discutere. Le negazioni e le affermazioni diverse e contrarie si succedono, si fanno dispute, polemiche più o meno appassionate, più o meno grottesche e stravaganti: ma dopo tutto si è costretti a cercare ed a lasciar cercare la ragione delle proprie ed il torto delle altrui ragioni.

La discussione è il più delle volte politica e chiesastica; il che colle pretese della Chiesa al reggimento politico dei popoli, torna allo stesso. Ma è da credersi, come se ne vedono gli indizi, che essa cominci a diventare morale e religiosa davvero. Intanto si ode sovente ricordare quella parola del nostro Macchiavelli che bisogna risalire ai principi. E questo s'intende sotto a due aspetti ai principi della nostra religione, al Vangelo, ed ai principi religiosi discussi ed accettati dalla ragione. Da una parte s'intende la restaurazione del principio che ci lega col nome di cristiani; dall'altra l'accettazione ponderata di ciò che è ormai conquista della ragione umana ne' suoi progressi.

Si dà da molti per assoluto oggi, che gli Italiani, superstiziosi in certi strati sociali, si distinguano in certi altri, a confronto di altre Nazioni, per il loro indifferenzismo. Ma questo non è poi quanto si crede, dacchè almeno ci siamo ridestati alla vita politica e sociale.

L'indifferenzismo era un tempo non soltanto nelle cose della religione, ma in tutto il resto. Non si viveva, e non si poteva vivere politicamente, e quindi si cessava di vivere anche intellettualmente e moralmente. Non potendo agire, non ci si pensava più; ma ora ci si pensa, appunto perchè si può agire. Dell'agire si cercano le ragioni ed i modi, tanto individualmente parlando, quanto nella famiglia, nella città, nella Nazione: si è costretti a pensarci. Pensando, si è costretti a discutere, in sé ed attorno a sé, a proporre le controversie, a rispondere, ad accettare o respingere le altrui proposte, ad educarsi, ad educare.

Non si può dunque più acquietarsi nel non pen-

sare, non si può quindi parlare d'indifferenzismo nemmeno in Italia. Pensieri e discussioni hanno qualcosa del confuso, del disordinato; ma pure si deve pensarci, si deve discutere.

Venga qualche ingegno onesto e religioso davvero, il quale sappia affermare lucidamente ed efficacemente i principi di religione e di morale sociale cui abbiamo tutti nel cuore, se anche non vediamo chiari nella mente: e di certo il maggior numero uscirà dal supposto indifferenzismo.

Ogni poco che la questione esca di sagrestia, dove spirano oggi auri miasmatiche, e venga all'aperto, alla luce vera della società nostra; e sarà iniziata anche in questo quella riforma che è rinnovamento. La riforma si prepara dapprima nella coscienza individuale; e la coscienza rinasce ora libera e padrona di sé in Italia, appunto perchè si prelesse stolidamente ed empicamente di soffocarla coll'obbedienza cieca all'individuale infallibilità.

La coscienza dei diritti e doveri politici, che sono i più esteriori, è stata la prima a ridestarsi; ma con essa doveva ridestarsi anche la coscienza morale e religiosa. L'individuo acquista la coscienza della propria dignità e responsabilità. Il padre di famiglia quella di direttore affettuoso di questa società elementare. Il cittadino quella di partecipante ai diritti e doveri comuni. Ognuno acquista in fine coscienza dei doveri e diritti del proprio stato e della propria professione. Ecco come un popolo risorge, si rinnova, rifà se medesimo in tutti coloro che lo compongono.

Tre secoli di corruzione gesuitica e di despotismo da una parte, di vigliacca sommissione dall'altra, avevano uccisa la coscienza degli Italiani, e quindi anche la moralità, la religione, il sentimento della umana dignità e del dovere. Da molto tempo il nostro sforzo meditato fu di far resuscitare questa coscienza di noi. Il miracolo è fatto in gran parte. La coscienza si trova ancora avvolta nel lenzuolo funebre. Ma non soltanto si è destata, essa si è rizzata in piedi nel suo sepolcro. Non dubitate: essa camminerà a malgrado dei suoi imbalsamatori e parlerà in tutte le anime voci di redenzione, e saprà cantare il suo Gloria in excelsis Deo, giacchè sente in sé l'altro: *pax in terra hominibus bonae voluntatis*. E appunto la buona volontà la forza intima, morale che fa risorgere ogni bene.

P. V.

Il 29 giugno

Oggi è la commemorazione di San Pietro. Tale commemorazione si farà in modo solenne nel più gran tempio del mondo che è a lui dedicato, a Roma.

Chi rammenti la vita del pescatore discepolo di Cristo, quale apparisce dagli Evangelii, dagli atti degli Apostoli, dalle sue Epistole, deve ammirare la semplicità di un uomo che da tanta umiltà poté levarsi a tanta altezza mercè la dottrina di umanità, di amore, di fratellanza da lui predicata.

Ma uno, il quale non ricordi soltanto il Pietro pescatore ed apostolo, e lo veda quale ci si presenta dai papi a Roma, deve fare delle altre riflessioni. P. e., se egli andrà nel Foro Traiano, domanderà che cosa stia a fare sulla colonna, che porta le gesta ed i trionfi del romano imperatore contro i Daci, l'uomo della parola, il predicatore della cristiana fratellanza.

Quella colonna, che mostra nelle sue sculture i vinti fatti schiavi dal soldato spagnolo che fu punto

vimenti del carro e per la stanchezza del viaggio non solo dagli arti inferiori, ma e dalle braccia, e quasi quasi anche dal viso. La sua faccia aveva mutato di colore, e s'era sfigurata in guisa da far temere di qualche brutto accidente.

Non ebbi quindi tempo in sul primo giungere di osservare nè il luogo, nè quelli che lo abitavano; ma stetti vicino a lui, finchè il medico dopo averlo ben bene esaminato, ci assicurò che non c'era nessun pericolo.

Allora solamente aprii il cuore alla contentezza e gli occhi alla contemplazione. E d'allora solamente ho potuto convincermi, che la Vena d'oro è una vera delizia.

II.

Un po' di topografia.

Figuratevi, lettore, una piccola e angusta valle tutta verde, protetta a mezzogiorno e a mattina da monti, prospiciente dalle altre parti sui gruppi di piccoli poggi, e nella deliziosa vallata del Piave, difesa di lontano, a settentrione, dalle Alpi del Cadore e dell'agordino, dalle quali la distacca solo l'ampio bacino, in mezzo a cui siede come regina, graziosamente accoccolata su d'elevato trono, di là dal fiume, Belluno. In seno a questa vallata, e quasi a metà della sua costa orientale, sorge il modesto

APPENDICE

LA VENA D'ORO

Una scappata non preveduta

(dal portafoglio di Adolfo).

Spuntava l'alba quando si giunse sulle alture che sovrastano al paesello di S. Croce.

Partiti a mezzanotte da Conegliano avevamo percorso al chiaro della luna la pittoresca valle che si apre a Vittorio e termina collo spartiacqua di Faldal, poco sopra la stazione dei carabinieri che è sul versante meridionale, a due passi dalla curva serpeggiante che forma il confine tra la provincia di Treviso e quella di Belluno.

Da quel punto si vedevano tre laghi, i due dei quali avevamo lasciato dietro le spalle nella vallata già percorsa, e l'altro, assai più grande che ci stava dinanzi appiedi di S. Croce. Guardando a settentrione avevamo allora alla nostra destra, di là dal monte Prese, il notissimo bosco del Cansiglio, di proprietà nazionale, e alla sinistra il monte Tavergnera.

Dopo un quarto d'ora di discesa la diligenza si

fermò a S. Croce, dove si mutano i cavalli. È questo un meschino villaggio di poche case, ma assai bello per chi lo considera dal lato artistico. Intanto che si mutavano i cavalli alcuni passeggeri che facevano collezione con un'eccellente frittura di pesce, preso allora allora nel vicino lago, m'invogliarono a fare altrettanto. Dopo una notte stentata in un viaggio incomodo, una colazione di questa fatta inumidita con del buon vino riesce molto gradita, e restituisce ai corpi affranti le forze.

A S. Croce trovai un nuovo passeggero che voleva continuare il viaggio di conserva con noi. Egli era in tale stato da far compassione, avendo interamente perduto per debolezza della spina dorsale, l'uso delle gambe. Lo accompagnavano due giovanotti, figlio l'uno, l'altro amico di lui. Essendo stato proposto di entrare nella sua carrozza, accettai l'offerta e partii coi nuovi compagni. Nascono spesso in viaggio tali combinazioni che ti fanno cambiar consigli e propositi con sorprendente facilità, sicchè tu stesso, avvenuto il fatto, te ne meravigli.

Questo appunto mi successe nella circostanza di cui sono per parlare.

Io aveva intenzione di recarmi direttamente a Belluno, e andai invece a finir la Vena d'oro. Ed ecco, come avvenne il fatto.

Il mio compagno di viaggio, persona beneducata

e gentile, friulano di nascita, e deputato al Parlamento italiano, mi disse per via, che andava a provare l'efficacia dei bagni idrotermici della Vena d'oro, il cui Stabilimento si trovava a poche miglia da noi fra Capodiponte e Belluno, alla sinistra riva del Piave, due chilometri in su dalla strada maestra. Avendomi egli vantato le meraviglie che se ne dicevano, mi venne il desiderio di andarci, e di fare la fusa torte al già fissato mio programma di viaggio.

Infatti quando arrivammo in faccia a Capodiponte invece di passar il Piave, girammo a sinistra, e dopo venti minuti ci trovammo a piè della Vena d'oro. Là poi ci convenne fermarci per aspettare un carro tirato da buoi, unico veicolo a cui si possa fidarsi per giungere incolumi allo Stabilimento.

Come venne il carro, vi adagiammo di tutto peso il nostro compagno su' dei materassi, e noi lo seguimmo a piedi, persuasi che per chi ha le gambe buone il salire riesce più comodo a piedi che in vettura.

Il sentiero che dalla via principale si stacca per mettere alla Vena d'oro è alquanto erto; ma serpeggiando tra prati, o siepi, e cespugli, è, come suol dirsi, romantico.

Dopo mezz'ora di cammino giungemmo allo Stabilimento.

Il nostro bravo deputato aveva esaurito tutte le sue forze. La vita gli era fuggita pei bruschi mo-

a' cristiani pietoso, con sopra l'effigie di San Pietro può prendersi per un simbolo della trasformazione prodotta dai papi, quando aspirarono, non più alla successione di Cristo, ma a quella di Cesare, di Augusto, di Caligola, di Nerone, e degli altri imperatori e si posero nel loro posto, ed ebbero soldati ed armi e sgherri, e fecero guerre o trionfarono delle genti cristiane rese loro schiave, o suscitavano guerre tra i popoli, ed invece di respingere i barbari, li chiamarono a devastare questa Italia.

Andate a visitare, colla memoria del pescatore, del discepolo di Cristo, i superbi palagi dei successori dei Cesari, e sarete costretti ad esclamare: Quanta grandezza in quella semplicità del pescatore, quanta miseria nel fasto di questi principi, che abbandonarono lo spirituale per il temporale, o fecero che la parola servo dei servi di Cristo fosse una ironia!

Udite i discorsi, leggete le parole che escono dalla reggia dei nuovi Cesari, e confrontate tutte queste diatribe colla parola del Vangelo, e vi meravigliate del contrapposto che vi trovate.

Voi sarete costretti a dire che ciò che c'è oggi di di meno cristiano al mondo sono coloro che si annidano nella reggia del Vaticano, o che lo stanno dappresso; che ciò che è più contrario alla parola del Vangelo, sono le parole dei nuovi Farisei che escono di là per commuovere il mondo e che tornano ad essi come freccia rimbalzata, che si appunta al loro medesimo petto.

Che cosa dite voi dinanzi a tale contrapposto? Voi prendete in mano il Vangelo o gli atti degli Apostoli, e le Epistole di San Pietro, e dopo esservi ispirati a quegli scritti, vi prende un senso tra compassione e ribrezzo, e dite: Se è vero e buono quello che io ho letto, questa gente è condannata. Essa è effatto dimentica di Colui che disse: *Ego sum via, veritas et vita!*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mentre l'onorevole Lanza passa giorni di riposo nella sua provincia natia, alcuni giornali si sfatano a fargli dare le sue dimissioni, e parlano di rimpasto generale del Ministero. Sono asserzioni immaginarie, e male immaginate. L'onorevole Lanza tornerà presto; così avranno fine le dicerie.

Quanto alla scelta del ministro di pubblica istruzione, il Sella ed i suoi colleghi si pensano sul serio; ma la decisione sulla scelta definitiva è rimandata al giorno non lontano, nel quale la sessione, terminati i lavori del Senato, verrà ufficialmente prorogata.

Il ministro Ribot, che doveva andare a Napoli, non si è altrimenti mosso per poter assistere alla discussione del Senato al quale egli, come tutti sanno, appartiene.

Seguitano le partenze dei diplomatici, dei deputati e dell'*high life* romana. Già a quest'ora l'effluvio dell'immensa partenza è visibile: la città è spopolata. In questa condizione di cose si teme assai che il concorso degli elettori alle imminenti elezioni amministrative non abbia ad essere molto numeroso.

A Frascati l'altra sera vi fu un po' di tafferuglio, ma senza conseguenze gravi. Tirarono sassate alle abitazioni di alcuni signori che sono in voce di non essere assai teneri del nuovo ordine di cose. Tutto finì lì; ma sarebbe desiderabile che scene simili non succedessero.

ESTERO

Francia. Come già era stato pronunciato, il 25 giugno fu celebrato a Versaglia un banchetto in onore della memoria del generale Hoche, soprannominato *il pacificatore della Vandea* (nato a Versaglia nel 1768, morto di malattia nel 1797). Gambetta vi pronunciò un applauditissimo discorso che nulla conteneva di direttamente politico. «Ma, dice il *Temps*, H che fornì all'oratore un modello di virtù repubblicane e militari, ed in pari tempo un tema di allusioni commoventi ai disastri della guerra recente. Il signor Thiers invitato al banchetto non poté intervenire. Egli si fece scusare

stabilimento idroterapico della Vena d'oro. La fabbrica, sebbene eseguita a diverse riprese ha un aspetto elegante ed è nell'interno assai comoda. È tuttavia divisa in due corpi, posti alle due estremità di un lungo piazzale; ma sarà quanto prima riunita per mezzo di una cortina, di cui gli attuali edifici, parlando militarmente, non sarebbero che i bastioni. Lo stabilimento ha dietro a sé una folla macchia di alberi, a cui piedi spiccia dalla fredda roccia la polla d'acqua che diede nome e fama a quel luogo. A piè della fabbrica a lungo tutto il piazzale si stende un prato che ora è quasi mutato in giardino. «La posizione, scrive elegantemente in proposito, il cav. Antonio Berti, non può essere più ridente; l'aria più salubre... Siti erbosi, sparsi di macchie ed abbelliti d'acqua corrente, viali ombrosi pulito cespuglio che raccolgono famiglie sane, intelligenti ed allegre; mandre di armenti che ti forniscono d'ottimo latte; tutto che ti circonda serve ad aumentare le attrattive di quell'incantevole sito.»

L'edificio a dir vero non è vasto, e quand'io lo visitai non aveva stanze che per trenta persone. Era però assai ben disposto, e in quanto a pulizia, d'una lindura irreprensibile. Intanto che il medico del luogo s'intratteneva col nuovo cliente, mi si fece innanzi un signore di mezza età e di

con una lettera del suo segretario Barthélemy Saint-Hilaire che termina colle parole seguenti: «Versaglia ha ben d'onde di esser superba di un tal figlio. Hoche è uno dei nobili modelli che si devono proporre all'imitazione delle generazioni che sorgono e che sapranno, lo spero, continuando nelle solide virtù dei nostri padri, dare alla nostra nuova Repubblica una base incommutabile.»

Svizzera. Scrivono dal Cantone d'Uri: I lavori in Göschenen al taglio per l'imminente tunnel dell'avvenire (*Zukunft* L.ch) sono già cominciati, ed a quanto si sente, sono stati dati in accordo ad un italiano di nome Giacomo.

Non appena sarà compiuto il taglio della terra nel colossale cono di terriccio che sta innanzi alla roccia, si cominceranno gli esperimenti di traforo colle diverse macchine nel duro granito del S. Gottardo.

Al tempo stesso la futura città di Göschenen va acquistando vita. Ivi si zappa e si spala, e si erigono mura, ch'è un piacere.

Qui si costituisce un grandioso magazzino per conservarvi le provviste da bocca, là sorge una birreria a ristoro degli arsi lavoratori ed impresari; qua un privato speculatore dilata la sua casa per poter rispondere alle richieste di abitazione che ogni giorno aumentano, e là si erige un ufficio postale e telegrafico per poter mantenere relazioni col mondo tutto.

Inghilterra. I giornali di Londra recano:

È in corso da qualche giorno uno sciopero degli operai addetti alle costruzioni di case. Lo sciopero non ha ancora raggiunto tutta l'estensione che probabilmente otterrà, con non poco svantaggio degli abitanti di Londra, quando si consideri specialmente che questa vastissima città va crescendo ogni anno di circa cinquanta mila abitanti.

Nov'ore e nove denari è il programma dello sciopero: nov'ore di lavoro, nove denari per ciascuna ora di lavoro. Essi lavoravano sin qui dieci ore al giorno colla paga di otto denari l'ora.

Cominciarono lo sciopero facendo ritirare tutti gli operai da tre società di costruzione, e lasciando gli altri operai per provvedere ai bisogni degli scioperanti, manovra consueta per battere i costruttori alla spicciolata.

Ma questi, offerto prima di rimettere ad un arbitro la questione, ed avute un rifiuto, ricorsero al mezzo di sospendere in generale tutti i lavori per non sostenere essi medesimi le forze degli scioperanti.

Quindi sciopero generale, non ancor effettuato, ma che giornalmente si va compiendo a misura che i costruttori trovansi in caso di poter licenziare gli uomini senza venir meno a contratti ancora in corso con essi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 135

Casino udinese.

La Presidenza previene i soci che a datare da Lunedì 1° Luglio p.v. il Casino avrà la sua sede stabile nelle sale del Palazzo Comunale.

Udine, 27 Giugno 1872

Il Presidente

G. BRAIDA

Il Segretario

N. Broili.

Partenza dei Volontari del Distretto di Udine. Jeri alle ore 11 ant. i nostri Volontari del Distretto movevano dal Quartiere ex-Raffineria alla volta della Stazione, per indi partire diretti al Campo di Somma alle grandi manovre.

Un ben' inteso ed appropriato ordine del giorno di questo sig. Colonnello Comandante il Distretto invitava tutti i dipendenti suoi Ufficiali ad accompagnare questi bravi giovani; e la distinta Musica del 24° Reggimento rallegrò con varie suonate la loro partenza.

Molti parenti pure accorsero a dar loro il buon viaggio, e si ebbero a notare anche parecchie signore.

Dato il segnale della partenza, un hurra generale

mezzana statura, cogli occhi un po' strambi, capelli ricciuti, e modi cortesi, tra l'impacciato e l'ingenuo; e:

— Che osserva? Mi chiese.
— Vede bene, risposi: osservo tutto.
— E le piace?
— Moltissimo, replicai; ma più ancora il sito che il fabbricato.
— Che bella vista! esclamai.
— Ha qualche malattia, lei?
— Io no; mi guardi in ciera! risposi.
— Se è sano, continui impacciato il mio interlocutore, favorisca di venire con me.
— Ben volentieri, risposi; ma dove?
— Qui sopra, sul colle.
— Andiamo pure.

E per un viottolo, rasentando il boschetto che è dietro lo Stabilimento, o passando in mezzo a piccoli e prati, montammo in su fino a un piccolo altipiano che sporge a guisa di collo dal dorso di un monte. È un praticello vaghissimo intorno al quale pascolavano e mucche e pecore sparse qua e là. Pur fatto apposta dalla natura per farci godere come da specula, d'uno stupendo panorama. Esso guarda a tramontana, ha alla destra il lago già nominato, di S. Croce, di là dal quale biancheggiano i paeselli della Pieve di Alpago, a sinistra la co-

soria sprigionata da tutti i Volontari all'egregio loro Colonnello, il quale ebbe a contraccambiare commosso questa ben meritata dimostrazione di stima o di affetto all'ottimo superiore, al perfetto gentiluomo.

B.

Offerte per gli Inondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 464.89

Colloredo co. Giuseppe e famiglia L. 20, dott. Antonio Cosattini e famiglia L. 8, il ragazzino Vittorio Bianchi cont. 20.

(A merito del sig. Giacomo Molinari di Villanova) Giacomo Molinari L. 4, Virginia Pagura L. 2, Zanini P. Lodovico capp. L. 2, Massimo De Senibus L. 2, Giuseppe nob. Del Torre di Romans L. 5, signorina Maria Molinari L. 1.30, signorina Carolina Rossighi L. 1.30.

Offerte raccolte dal Cappellano don Lodovico Zanini dai popolani di Villanova L. 12.10

[Totale L. 523.39]

Presso la Camera di Commercio.

Somma precedente L. 723

Stabilimento agro-orticolo L. 30, Rho Giuseppe L. 5, Sala Gaetano L. 3, Gli allievi dello Stabilimento agro-orticolo L. 12, Tomassoni fratelli L. 10, Carlo Del Prà e C. L. 10, Graziadio Luzzatto L. 20, Mario Luzzatto L. 30, Paolo Gambierasi L. 30, Alessandro Lazzarutti L. 30, Giuliano Zampero L. 30.

Totale L. 953

Presso la Società Operaia.

Offerte precedenti L. 268.95

Conjugi Dorigo L. 20, Rubini Carlo L. 20, N. N. L. 40, Antonini co. Antonino L. 21.40, A. Bearzi e famiglia L. 25, Pietro Rubini e famiglia L. 30, Rinaldi co. Mariana L. 60, Bianuzzi Alessandro L. 3, Mantica nob. Nicolò L. 2.65, Groppiero famiglia L. 20, Paolo Billia e famiglia L. 10, Picole dott. Gabriello e famiglia L. 30, Florio famiglia L. 25, Caiselli famiglia L. 25, Della Sava Alessandro L. 3, De Girolami Angelo L. 3.

Totale L. 610.—

Asta dei beni ex-eclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di mercoledì 3 luglio 1872.

Lestizza e Bertolo. Aratori nudi di pert. 11.53 stim. L. 506.08.

Lestizza, Bertolo e Talmassons. Aratori nudi di pert. 16.86 stim. L. 743.16.

Talmassons. Aratori arb. vit. ed Aratori con gelsi di pert. 54.66 stim. L. 3922.82.

Bertolo. Aratorio nudo di pert. 10.52 stim. L. 635.89.

Talmassons. Casa con Corte ed Orto attigua alla Chiesa di S. Vidotto ed Aratorio arb. vit. di pert. 8.14 stim. L. 666.67.

Idem. Casa d'affitto con Orto ed Aratorio arb. vit. di pert. 6.25 stim. L. 964.43.

Idem. Casa con Corte ed Orto di pert. 1.68 stim. L. 907.87.

Idem. Casa rustica con Cortile aperto ed un pezzettino d'Orto di pert. 0.29 stim. L. 408.99.

Idem. Casa rustica sita in Cortina di Flambro di pert. 0.06 stim. L. 589.81.

Idem. Casa rustica sita in Cortina di Flambro di pert. 0.06 stim. L. 275.66.

Idem. Terreno incolto, Aratorii arb. vit. ed Aratori con gelsi di pert. 44.83 stim. L. 4004.70.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 7.11 stim. L. 157.65.

Reana. Aratorio nudo di pert. 11.34 stim. L. 1656.83.

Povoletto. Prato ed Aratori vit. di pert. 13.16 stim. L. 1353.20.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 8.99 stim. L. 903.80.

S. Vito. Aratori arb. vit. di pert. 12.53 stim. lire 573.22.

Sesto. Aratori arb. vit. di pert. 8.10 stim. L. 403.73.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.12 stim. L. 477.85.

Idem. Aratori arb. vit. ed Aratorio semplice di pert. 12.78 stim. L. 341.53.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalla banda del 24.mo

della *Valbellu* a, tutta seminata di ville, e di fronte la valle di Longarone che da Capodiponte va sempre più restringendosi fra rocce altissime e dirupate fino al piccolo borgo di Perarolo. Da lunge torreggiavano quasi sfidando il cielo le eccelse guglie dell'Antelao e del Pelmo, due giganti che guardano il passo dell'Allemagna. Grù per l'acqua del Piave s'avanzavano intanto dondolandosi alcune zattere, dalle quali pareva che l'uomo avesse il dominio delle onde, usandone egli come di bestie cui avesse posto il suo morso.

È molto difficile trovare un sito ameno come questo, e adatto allo stesso tempo a serie meditazioni.

Scesi di là rapito da sì grandioso spettacolo, traendomi dal parlare fin presso le case. Probabilmente io mi era dimenticato della mia guida. Essa però non s'era dimenticata di me.

Qui, mi disse, fermandomi col braccio, faremo dei berai, planteremo degli abeti, formeremo dei viali.

Diventerà un edea questo luogo, risposi, ancora sopra pensiero.

Di là in faccia a noi, sullo spigolo di quel colle che chiude la vallicella, proseguì egli, ho intenzione di fare una specie di belvedere, a cui si salga attraversando il giardino e un piccolo parco.

reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in piazza Ricasoli.

1. Marcia « Frrr e Prrr »
2. Mazurka « Erminia »
3. Sinfonia « Nabucco »
4. Duetto « Nabucco »
5. Valtzer « Amor sentimentale »
6. Introduzione « Ernani »
7. Polka « Clotilde »

M. Filippo
D'Alesio
Verdi
Verdi
Strauss
Verdi
Ronzani

Presidenza della Società Udinese per il Carnevale. Caduta deserta per mancanza del numero legale, l'Assemblea generale 21° anello, venne rimandata a Domenica 30 corrente ore 12 merid. al Teatro Nazionale, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei Socii presenti.

FATTI VARI

Bibliografia. Annunziamo la prossima pubblicazione di un'opera importante che desterà il più vivo interesse nel mondo scientifico e la più grande curiosità anche nel pubblico. L'opera è intitolata: *Sulla legge della produzione dei sessi*, è scritta dal deputato Paolo Lioy, l'illustre autore della *Vita nell'Universo*, dell'*Excursione in Cielo*, dell'*Excursione Sottoterra*.

Il problema sulla produzione dei sessi, è uno dei più oscuri della fisiologia e in pari tempo uno di quelli che tenero sempre viva la curiosità dei filosofi e dei naturalisti. Quanto si è scritto e sproprio su questo argomento da Aristotele in poi. Quante fiabe si spacciarono anche in tempi a noi vicini, anche a' di nostri! Se nonchè intanto lo studio degli animali inferiori, i lavori della scienza tedesca, gli studi statistici e demografici posero il problema nel suo vero campo, nel campo dell'osservazione e della esperienza. Il Lioy, tratta nel suo libro tutte le questioni relative, con una nuova messe di osservazioni e di fatti e con punti di vista affatto originali. Sarà questo il primo saggio fisiologico che porga le più complete nozioni che nello stadio attuale della scienza si possano avere sul difficile argomento, esaminandolo colla scorta di una grandissima quantità di indagini attinte in tutto il regno organico. Il nuovo lavoro del Lioy è veramente un lavoro originale che farà onore alla scienza italiana. Nemmeno la Germania, l'Inghilterra, la Francia possiedono su questo tema altro che qualche parzialissima monografia sconosciuta dal più, che in quanto ai trattati alla Venetia e alla Debay essi non meritano di essere considerati come scientifici; sono oltraggi alla scienza, come lo sono alla letteratura e al senso comune. L'opera formerà un grosso volume al prezzo di L. 5.

Al Comuni. In seguito ad osservazioni mosse dal ministero della guerra, il ministero dell'interno, con una Circolare alle prefetture del regno, le incarica di porre in avvertenza le amministrazioni comunali che il Governo non tollererà le divise che possano essere facilmente confuse con quelle in uso presso l'esercito, e nemmeno i distintivi che possano dar luogo ad uguale confusione; come, per esempio, quelli alle maniche per segno dei gradi, al colletto, ed ogni altro distintivo caratteristico sia dell'esercito che della guardia nazionale. Rammentasi poi alle suddette amministrazioni, che il figurino di divise che vogliono adottare deve essere in triplice esemplare inviato al Ministero.

Operosità commerciale. A Venezia è arrivato testè da Rangoon il piroscafo inglese *Bivona* con 14,040 sacchi di riso per la Ditta Angelo Rosada e Comp.

È questo il primo bastimento, a carico completo che giunge direttamente dall'Impero birmano a Venezia per il Canale di Suez, e per di più porta un carico di riso soltanto scorzato, il quale abbisogna quindi d'essere assoggettato ad una operazione meccanica prima di essere portato sui nostri mercati di consumo.

Il riso dell'Indo-China arrivava a Venezia anche prima; ma soltanto per l'intermediario di Liverpool dopo d'aver subito la pulitura negli Stabilimenti inglesi. Questa volta invece, quest'ingente carico

Con un canocchiale vi si distinguono i bellunesi passeggianti per la città.

— E lei che ha intenzione di far tutto questo? Domandai fissandolo bene in viso.

— Io, sì, signore, rispose.

— Ma chi è lei, di grazia?

— Giovanni Lucchetti, per servirle, rispose, il proprietario della Vena d'oro.

Mi levai il cappello e gli strinsi la mano, congratulandomi seco lui di ciò che aveva fatto.

— Ma c'è molto da fare ancora, mi disse.

— Quando c'è l'impianto, risposi, e un impianto di questa fatta, ogni altra difficoltà si può vincere.

— Oh sì! esclamò egli con un sospiro di soddisfazione; tutte le difficoltà che avessi ad incontrare per l'avvenire, saranno sempre un nulla in confronto di quelle che ho dovuto vincere per l'addietro!

— Vorrebbe dirmene alcune? gli domandai.

— Sì sì, ripigliò. Vorrei che tutto il mondo le sapesse, affinché gli uomini andassero sempre più persuadendosi che la perseveranza conduce i suoi propositi a soddisfazioni morali impagabili.

Ci sedemmo sull'erba alla fresca ombra della vicina macchia, ed egli mi raccontò la sua storia, e quella del suo Stabilimento idroterapico.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 362

3

Provincia del Friuli Distr. di Tarcento
Comune di Ciseris
AVVISO

Si ren'è noto essere depositato presso la Segreteria di questo Municipio durante il tempo di 15 giorni dalla data del presente la domanda con i documenti relativi della Ditta Dri Giovanni in Matia della Frazione di Sedilis diretta a conseguire la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione di un fondo allo scopo della costruzione del tronco stradale indicato alla lettera A ed F del Tipo sommario annesso alla domanda stessa.

Durante il termine suindicato chiunque può prendere conoscenza della domanda o degli atti annessi per quelle osservazioni che credesse di fare.

Dall'Ufficio Municipale
Ciseris li 25 giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMAGO

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Gengiva trovata solamente presso depositi:

In Udine presso Giacomo Comossati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Canada, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vitorio, in Londen, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Roci, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

ESERCIZIO IV. ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

per l'importazione
di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti
a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:
Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle lire quindici, franco d'ogni spesa.
Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.
Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di prima qualità dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.

ASSORTITO DEPOSITO

12

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe
in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Ellas Howe jun.
Lincoln
Universa

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine
(Palazzo Bartolini).

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Presso il rappresentante signor GIOVANNI BARBINA in Mortegliano, si ricevono sottoscrizioni a Cartoni annuali verdi Giapponesi per l'anno 1873.

In Udine presso il sig. CARLO LUIGI, (Istituto delle Zitelle).
I signori Sottoscrittori pagheranno il L. 4 per prima ed unica rata; il resto alla consegna al mese di gennaio. Sarà in facoltà dei signori Sottoscrittori di annullare la Commissione dei Cartoni qualora il prezzo dei medesimi, oltrepassi le L. Liro 15, come dalla circolare stessa.

Gli acquisti vengono fatti, come di solito, dal più vecchio residente italiano al Giappone che dirige una delle prime case europee a Yokohama.

Devesi al merito ed alle cognizioni di questo socio, che da 8 anni è stabilito al Giappone, la fortunata nascita avuta in quest'anno di fronte alle altre Società.
Mortegliano, 11 giugno 1872.

Il Rappresentante

GIOVANNI BARBINA

Associazione Bacologica

VINCENZO DAINA e C

già VINCENZO DAINA e SAMBUCIETI
Via Borromini, N. 4.

SPEDIZIONE AL GIAPPONE

La sottoscritta Ditta apre le sottoscrizioni per la provvista di Cartoni Seme Bachi per la coltivazione 1873 mantenendo le stesse condizioni degli scorsi anni. Il signor ALESSANDRO BEGNOTTI si recherà al Giappone per gli acquisti.

VINCENZO DAINA e C.

Le Sottoscrizioni si ricevono:
in MILANO, presso la Sede della Società.
in BERGAMO, presso Luigi Begnotti.
in PROVINCIA, presso gli incaricati.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE
per l'allevamento 1873.
E ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

Le Carature
30 per Ogo all'atto della sottoscrizione
30 » entro settembre
il saldo alla consegna dei Cartoni
L. 4 all'atto della sottoscrizione
4 » entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi nelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in U.
dine da

LUIGI LOCATELLI

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casinò aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto d'orchestra.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi
Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Per l'allevamento 1873 Associazione Bacologica

Esercizio XVI

D.r CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro Luglio altre lire quattro, o all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il Dr. Carlo Orio, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIOVANNI in VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nro.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dotto spiega il suo modo d'agire sull'animale, economia, dicevo che, i principi minerali, iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovano in una condizione irradioria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbide o ripulire a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare, od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato; con questa differenza, che, se quello è d'uso veniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione rimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di Iodio e di Ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico, giungendo, che ogni oncia, pari a grammi 35.007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 10. centigrammi di Iodio di ferro. Ed al medesimo domanda venga se mi permetto di entrare nel campo, delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irradiorimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E notò ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa, in istato d'emulsione, ed è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato, vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto l'influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi domina, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli individui godono essi pure di tale proprietà, e noi che vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trasformare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di Iodio di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Formans Cadolini. Udine Filippuzzi Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gas che esiste in quella di Acquaio (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso l'Antica Fonte Pejo Berghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi Fabris farmacisti

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

Avviso ai Bachicultori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici lastre porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori.

23